

# Tre bandi in un anno per il fondo demolizione delle opere abusive

## Edilizia

**Domande dei Comuni dal 13 settembre per un mese. Due anni per fare i lavori**

**Giuseppe Latour**

Terza chiamata in un anno per il fondo demolizioni, dedicato alla rimozione di opere abusive.

Il ministero delle Infrastrutture ha comunicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 23 agosto la riapertura dei termini (dalle 12 del 13 settembre fino alle 12 del 13 ottobre) per accedere al plafond da 10 milioni attivato dalla legge di Bilancio del 2018 (legge 205/2017). Una riapertura che seguirà le regole delle edizioni precedenti (decreto interministeriale 254/2020): la prima chiamata si è svolta tra il 21 settembre e il 21 ottobre 2020, mentre la seconda tra il 15 maggio e il 15 giugno 2021.

Il meccanismo di questo round, come i precedenti, prevede allora che i Comuni possano presentare domanda, a condizione che nel loro territorio ricada un'opera o un immobile realizzati in assenza o in totale difformità dal permesso di costruire,

adottato un provvedimento di rimozione o demolizione non eseguito nei termini stabiliti. Sono incluse le spese tecniche e amministrative, «nonché quelle connesse alla rimozione, trasferimento e smaltimento dei rifiuti derivanti dalle demolizioni». La priorità è per aree particolarmente delicate, come quelle demaniali, le zone sismiche, i territori a rischio idrogeologico.

Dopo una fase di istruttoria, entro tre mesi dal termine per la presentazione delle domande, viene approvato l'elenco degli interventi ammessi al contributo, con indicazione delle relative assegnazioni ai diversi Comuni.

A questo punto, le amministrazioni possono procedere ad affidare i lavori. Ai Comuni viene assegnata una somma pari al 50% del costo totale dell'intervento di rimozione; dovranno attestare nella domanda di avere a disposizione la copertura finanziaria per la quota rimanente. Dalla data di assegnazione dei fondi, hanno a disposizione 24 mesi per completare l'intervento.

Ad oggi risulta chiuso l'elenco del primo bando, con l'approvazione di contributi per poco meno di 3,4 milioni di euro, destinati a 106 interventi di rimozione in tutta Italia. In attesa dell'elenco relativo al secondo bando, le amministrazioni potranno prepara-

secondo i criteri del testo unico edilizia (Dpr 380/2001).

A queste amministrazioni potrà essere riconosciuto un contributo per le spese connesse alla rimozione e alla demolizione delle opere, per le quali sia stato

re l'accesso a questa nuova edizione. Possono, infatti, presentare istanza di contributo anche i Comuni che abbiano già partecipato alle edizioni precedenti e che risultino vincitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA